

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 307 19 ottobre anno 2007

LIGURI D'ARGENTINA PERÙ BRASILE E CANADA SALPANO PER CAPRERA CON UNA CROCIERA GARIBALDINA

GENOVA - Ci saranno anche trenta ragazzi discendenti di emigranti liguri e di altre regioni, fra i cinquecento studenti della crociera garibaldina che partirà oggi dal porto di Genova per l'isola di Caprera. Di cognome fanno Parodi, Traverso, Poggi anche se provengono da Perù, Argentina, Brasile e Canada. Sono stati ospitati a Genova della Regione Liguria prima della partenza per il "Viaggio di Garibaldi", organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con il "Comitato Nazionale per le Celebrazioni della nascita di Giuseppe Garibaldi".

"Visto il ruolo che la Liguria ha sempre ricoperto nella storia delle emigrazioni - spiega l'assessore all'Immigrazione e all'Emigrazione, Enrico Vesco - abbiamo deciso di ospitare questi ragazzi per qualche giorno a Genova, per far loro conoscere i luoghi simbolo del Risorgimento e, in particolare, quelli legati alle imprese garibaldine". Durante il viaggio, verranno esposti sulla nave i lavori premiati e sarà proiettato un video sulla vita di Garibaldi. A Caprera, i mille giovani sulle tracce di Garibaldi visiteranno il Compendio Garibaldino, Museo storico costituito da diversi edifici tra cui i resti della fattoria del Generale e assisteranno ad uno spettacolo teatrale della compagnia "All'ombra di Garibaldi". "Questa iniziativa - dichiara il vicepresidente e assessore all'Istruzione, Massimiliano Costa - ha sicuramente il merito di far vivere ai ragazzi un'esperienza formativa non solo dal punto di vista culturale, ma anche umano: il fatto di ritrovarsi a bordo di una nave in mille coetanei, provenienti da città e Paesi diversi, credo sia

un'esperienza che può far assaporare ai giovani di oggi un po' dello spirito che aveva animato i Mille diretti a Marsala nel 1860".

A bordo della nave, ci saranno anche i sottosegretari alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali, Letizia de Torre, e Andrea Marcucci, quest'ultimo anche presidente del Comitato del Bicentenario di Giuseppe Garibaldi. Il programma di accoglienza dei 30 studenti da parte della Regione Liguria prevede, nelle giornate del 15 e del 17 ottobre (giorni di partenza e di arrivo della crociera), giri turistici guidati nella città con tappa alla Fondazione Casa America, un convegno sulla figura di Giuseppe Garibaldi, una visita all'Acquario e al Porto Antico. La mattina del 18, la delegazione, accompagnata da Antonio Bruzese, Coordinatore Esteri della Fondazione Giuseppe Di Vittorio, si trasferirà in Piemonte dove proseguirà la visita ai luoghi risorgimentali.



SULLE TRACCE DI GARIBALDI PARTE DA GENOVA LA «CROCIERA DEI MILLE»

ROSARIO - Il Circolo Sandro Pertini di Rosario saluta e desidera un buon viaggio ai ragazzi premiati con la "Crociera dei Mille". I 12 studenti di diverse località argentine sono partiti da Ezeiza in un viaggio premio per Italia, lo scorso sabato, 13 ottobre, in occasione del 200° anniversario della nascita dell'eroe italiano ed eroe Di due Mondi, Giuseppe Garibaldi.

I ragazzi sono stati premiati con questo viaggio che gli permetterà di partecipare alla "Crociera dei Mille", una gita in nave da Genova a Caprera che ricorda la Spedizione che consentì a Garibaldi, insieme ad altri mille volontari, liberare Sicilia dai Borboni e iniziare l'unificazione italiana.

Il Circolo Sandro Pertini Rosario vorrebbe cogliere l'occasione per ringra-

ziare lo sforzo realizzato dal Coordinatore Esteri della Fondazione Di Vittorio di Italia e il patrocinio di quest'istituzione, insieme a quello della Fondazione Sandro Pertini (di Firenze, Italia), quello del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della Nascita di Giuseppe Garibaldi, quello del governo della Regione Liguria e quello di Insieme Argentina. Senza questi preziosi contributi, quest'esperienza non sarebbe stata possibile.

I vincitori della crociera sono Joaquín Serrano, Istituto de Cultura Italica di La Plata; Ignacio Poggi, Colegio Ausonia di Quilmes; Federico Casanova, Dante Alighieri di Córdoba; Estéban Alberto De Bardesi, Sociedad Dante Alighieri di Corrientes; Liza María Benedetti, Esc. Normal Sup. "Ernesto Bavio" di Gualaguay; Ga-



briela Alejandra LEDESMA, Círculo Italiano di Gualaguaychú; Amorina Beltramo Strazza, Sociedad Dante Alighieri di La Falda; Emma Antonella Borda, Colegio Leonardo Da Vinci di Mar del Plata; Daniela María M. Martedì, Escuela Italiana di Mendoza; Lara Belén Molina, Giuseppe Garibaldi di Rosario; Santiago O'Shea, Dante Alighieri di Rosario; Leila Corina Tovo, Dante Alighieri di Rosario.

SVILUPPO INSIEME A SOLIDARIETÀ /EUGENIO SANGREGORIO A MENDOZA PER IL SUO PROGETTO "DALL'ITALIA ALLE ANDE"

MENDOZA - L'imprenditore Eugenio Sangregorio è tornato dalla città di Mendoza, dove si è recato, accompagnato dal conduttore del programma radio "Italia Tricolore", Franco Arena, per presentare ad autorità del governo provinciale il suo progetto "Dall'Italia alle Ande", che tra le altre iniziative prevede la costruzione di un complesso turistico, con hotel, appartamenti e bungalow su 1500 ettari di terreno a 2500 metri d'altezza sul lago di Potrorillos. Il complesso sarà realizzato, assicura Sangregorio, con imprenditori ed investitori italiani ed argentini nel rispetto dell'ambiente.



Sangregorio, al suo arrivo a Mendoza, è stato ricevuto dall'ing. Claudio Bravin, presidente della Federazione Friulana di Mendoza. Il 3 ottobre ha incontrato il sindaco di Godoy Cruz, città limitrofa alla capitale provinciale, César Biffi, candidato all'incarico di governatore provinciale nelle prossime elezioni del 28 ottobre, il capo della Segreteria della Provincia, il vicesegretario dello Sport "Lic" Carlos La Terra, il capo della Segreteria per gli Investimenti e le attività produttive ed alcuni professori dell'Università di Cuyo (regione geografica che comprende: Mendoza, San Juan, San Luis).

Dopo aver pranzato insieme nel noto ristorante La Marchigiana, si è intrattenuto con loro per parlargli dei suoi progetti ed intercambiare opinioni sul futuro politico e sociale della comunità italo argentina. L'imprenditore pensa che l'Argentina abbia bisogno di vendere le sue materie prime e l'Italia di esportare tecnologia. L'ideale sarebbe quindi che queste due necessità si incontrassero, per creare joint venture italo argentine e dare così valore aggiunto alle commodity argentine con la tecnologia italiana o come nel caso del suo progetto, per lo sviluppo del territorio. Per attrarre gli imprenditori o gli investitori ci vogliono però programmi concreti, seri, affidabili come il suo. Sangregorio pensa che i due paesi dovrebbero firmare accordi in molti campi, come la ricerca scientifica, la tecnologia, l'Università. Crede che bisognerebbe seguire questo cammino dinamico, teso a creare ricchezza e che dovremmo smetterla di chiedere assistenza all'Italia, per non gravare sulle tasche degli italiani. Il denaro necessario per aiutare i bisognosi si potrebbe ricavare proprio dagli accordi commerciali ed imprenditoriali. In procinto di costruire il complesso turistico, l'imprenditore si è reso conto che, in questa Argentina deindustrializzata, mancano operai specializzati: idraulici, falegnami, ebanisti e per formarli sta stringendo accordi con l'Università di Cuyo, che organizzerà corsi per insegnare i mestieri. Con l'appoggio del ministro dell'Educazione i corsi, coordinati dall'Università, si realizzeranno anche in alcune scuole superiori. Sempre riguardo alla costruzione del complesso turistico, ha detto che desidera impiegare operai italiani o italo argentini di cui farà richiesta nelle associazioni, che funzioneranno in questo modo come degli uffici di collocamento.

Parlando con il capo della Segreteria dello Sport, l'imprenditore italiano è venuto a sapere che non esistono programmi di interscambio tra la Provincia di Mendoza e l'Italia per la formazione e preparazione di atleti. Si è così impegnato ad attivarsi per promuovere gli interscambi e cercare il modo di far preparare i giovani talenti sportivi nel modo più consono, magari in Italia, mediante patti con club sportivi. Riferendosi alle associazioni ha affermato che fino ad ora, gli sembra che abbiano svolto molto bene il loro compito, ma nelle ultime decadi il mondo è cambiato, si è globalizzato, tecnologizzato ed anche le associazioni devono adeguarsi a questi cambiamenti.

Ha quindi dichiarato di seguire queste iniziative sia per amore verso l'Italia, sia per gratitudine nei confronti dell'Argentina che gli ha dato il modo di farsi una posizione. Ha anche suggerito che bisogna coinvolgere i politici, molti dei quali sono di origine italiana, far pressione sui vari governi provinciali ed anche su quello nazionale per ottenere maggiori riconoscimenti dell'apporto della cultura italiana al progresso dell'Argentina. Ha poi invitato i presenti ad unirsi all'Unione Sudamericana Emigrati Italiani (Usei), fondata da lui, per creare un polo, apartitico, basato sui valori umani e con la mira posta sulla realizzazione di progetti concreti per cercare di dare una risposta alle esigenze dei giovani e della gente.

Al pomeriggio ha incontrato imprenditori della costruzione, immobiliare di Mendoza. Di sera è stato invitato a cena dal console generale di Mendoza, Tommaso Sansone. C'erano anche l'ing. Claudio Bravin e Franco Arena. Interessati dalla conversazione si sono uniti al gruppo alcuni imprenditori italiani seduti ad una tavola accanto. Eugenio Sangregorio ha portato a Mendoza proposte concrete ed ha riscosso tanto successo, che lo hanno invitato a partecipare alla grande riunione dei friulani di Cuyo, che sta organizzando l'ing. Claudio Bravin per il 4 novembre, in occasione della visita di una delegazione del Friuli. Lo accompagnerà Franco Arena e per l'occasione il programma Italia Tricolore verrà trasmesso in diretta da Mendoza, con la partecipazione del neo governatore e delle nuove autorità.

L'ARGENTINA IMPEGNATA A POTENZIARE I RAPPORTI CON L'ITALIA

ROMA - Un importante incontro, quello di oggi, nella sede dell'Ambasciata Argentina, tra il Ministro degli Esteri, Jorge Taiana, e i parlamentari rappresentanti degli italiani all'estero alla Camera e al Senato di Roma. Erano presenti oltre all'ambasciatore Vittorio Taccetti, organizzatore dell'incontro, i senatori Pallaro e Pollastri e i deputati Baffile, Angeli e Merlo. Il Ministro degli Esteri argentino Taiana, presente a Roma per la III conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi, si è molto interessa-

to all'attività dei parlamentari provenienti dal Sud America, che rappresentano la più grande collettività italiana all'estero, e ha posto loro molte domande sui risultati finora raggiunti, commentando: "i parlamentari italo-sudamericani lavorano molto e i risultati cominciano a vedersi".

"Sono molto soddisfatto da questo incontro, sia come italiano che come argentino", ha dichiarato, dal canto suo, l'on. Riccardo Merlo, al termine dell'incontro. "Italia e Argentina hanno radici culturali e sociali comuni dalle quali si può

avviare un comune processo di sviluppo economico equo e solidale. Oggi prendiamo atto del positivo avvio di una nuova fase di collaborazione e la presenza del Ministro Taiana a Roma", ha aggiunto Merlo, "testimonia la concretezza dell'azione di rilancio dei rapporti bilaterali tra i nostri due Paesi. E come sudamericano", ha concluso, "penso che sia la strada giusta per coinvolgere anche tutti gli altri Paesi dell'America Latina".

GLI ITALIANI ALL'ESTERO NEGLI INTERVENTI DEL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO E DEL VICE MINISTRO DANIELI ALLA III CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA

ROMA - S'è parlato molto di italiani all'estero nella sessione mattutina della seconda giornata di lavori della III Conferenza Internazionale Italia America Latina, "Insieme verso il futuro", in corso alla Farnesina. Già ieri, il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, nel suo intervento aveva inviato un messaggio "ai milioni di italiani e di discendenti di italiani emigrati in America Latina che con i loro sacrifici, la loro determinazione, i loro successi, hanno mantenuto vivo, anche nei momenti più difficili, il legame indissolubile con la madre patria".

"L'Italia non li ha dimenticati", aveva sottolineato il Premier ricordando che "i loro rappresentanti siedono oggi nel Parlamento Nazionale, testimoni attenti del patrimonio di relazioni e di contatti che rende così speciale il vincolo che lega il nostro Paese a quella, solo geograficamente, lontana regione".

Oggi è stato il Sottosegretario agli Esteri, Donato Di Santo ad accogliere i numerosi partecipanti giunti dal Sud America ricordando che "in oltre due secoli, i vostri Paesi hanno accolto come fratelli un esercito di migliaia e migliaia di poveri contadini piemontesi, friulani, siciliani, abruzzesi, liguri" protagonisti di una sorta di "invasione senza armi" che ha creato profondi legami, forti e durevoli.

"Cari amici dell'America Latina: uno dei "due mondi" di cui Garibaldi è stato l'eroe è il vostro. Il nome stesso del vostro continente - ha aggiunto Di Santo - è italiano e latino. Visitare le vostre città, sfogliare le guide telefoniche e guardare i cognomi è impressionante. Ma lo è ancora di più apprendere quanti discendenti di italiani ci sono nei vostri parlamenti, nei vostri governi, nelle vostre istituzioni nel vostro mondo economico e del lavoro. Si sono mischiati i dialetti, le tradizioni, le culture, le gastronomie", ha proseguito il Sottosegretario ricordando che "la pasta e la pizza hanno avuto successo in America Latina, ma, prima ancora, il pomodoro è diventato simbolo della nostra cucina. Ci sono zone del Rio Grande do Sul con ettari ed ettari di colline coltivate a vigneto, che è difficile distinguere dal Veneto o dalla Toscana".

Ma, ha tenuto a precisare Di Santo, "noi non rivendichiamo l'italianità della vostra America. È ormai, con le sue luci e le sue ombre, le sue ricchezze e le sue povertà, parte e componente costitutiva del vostro più intimo essere". Proprio in considerazione di quanta Italia c'è già in Sud America, la Conferenza si propone quale occasione per far riscoprire il suo ruolo al di là dell'Atlantico al paese-Italia. "Con questa conferenza - ha detto Di Santo - l'Italia torna al suo posto: un grande paese europeo che ha radici storiche in tutta l'America Latina. Quello che noi vogliamo, che stiamo facendo e che continueremo a fare - ha aggiunto - è riannodare un filo che si era andato quasi spezzando" a causa della "distrazione" degli ultimi 10 anni.

La Conferenza, dunque, sottolinea l'avvio di un rinnovato processo, iniziato dagli 11 seminari preparatori tenuti in tutta Italia alla presenza di qualificati relatori e che hanno evidenziato i settori da cui riprendere a dialogare. Dalla cooperazione culturale, con un occhio alla formazione universitaria, ai distretti industriali, dalle piccole e medie imprese all'energia, dai rapporti transfrontalieri al ruolo che l'Italia può ricoprire insieme a Spagna e Portogallo: "porte d'ingresso del continente sudamericano in Unione Europea". Questi gli ambiti in cui l'Italia è pronta a collaborare mettendo a disposizione dell'America Latina le proprie esperienze.

A quantificare la presenza di italiani nel continente ci ha pensato il Vice Ministro Danieli. Dei 3 milioni e 700 mila italiani stabilmente residenti all'estero, 1 milione e 130 mila sono in

Sud America, pari a un terzo del totale. "Di questi, - ha precisato il Vice Ministro - 535 mila in Argentina, 260 mila in Brasile e 6 mila in Uruguay". A questi, occorre aggiungere quanti sono ancora in attesa di vedersi riconosciuta la cittadinanza italiana: 500 mila le richieste accumulate in Brasile, altrettante quelle in attesa in Argentina.

Si tratta, ha spiegato ancora Danieli, di una popolazione anagraficamente in là con gli anni. "Gli italiani all'estero da 0 a 14 anni sono il 9,5% del totale, gli ultra 65 sono il 26%, ma in paesi come Argentina e Venezuela superano il 30%. Il Governo sa della loro esistenza e ha intrapreso azioni diversificate: nell'area America Latina e Caraibi, ogni anno l'Italia paga 405 milioni di euro di pensioni".

Quanto alla integrazione, i nostri connazionali in Sud America lo sono e da tempo, basti pensare che dei 358 parlamentari di origine italiana, 254 siedono nelle istituzioni sudamericane. Ma non tutti ce l'hanno fatta: "vi sono fasce di indigenza notevoli", ha detto in proposito il Vice Ministro spiegando che gli italiani indigenti, cioè quanti versano in estrema povertà, in Sud America sono il 16% del totale. Anche i nostri connazionali, infatti, hanno vissuto il "disagio economico degli ultimi anni" dovuto a "scelte di leadership nazionali, ma anche ad acritiche e generaliste azioni delle banche internazionali".

Danieli ha poi spiegato anche ai partecipanti alla conferenza il suo "approccio pragmatico" alle politiche migratorie che nel prossimo futuro porterà alla organizzazione della I Conferenza dei giovani italiani all'estero e a nuovi passi avanti nella cooperazione universitaria per la formazione a partire dalla creazione della Università Italia-Sud America, "una struttura stabile che permetterà a molti giovani di frequentare l'intero corso di laurea in Italia, creando un flusso di studenti e non solo".

Dopo aver ricordato che lo scorso anno in Sud America si sono tenuti 11.436 corsi di italiano frequentati da 215 mila persone, il Vice Ministro ha presentato il progetto per la istituzione di filiali permanenti di importanti musei italiani anche in Sud America. Un progetto di cui Danieli ha già discusso col Ministro Rutelli e che, ha confermato, "è già in fase avanzata".

A margine del suo intervento, il Vice Ministro non ha mancato di sottolineare l'eccessivo frazionamento della presenza italiana all'estero con conseguente spreco di risorse. "Questo metodo anarcoide non fa bene", ha commentato il Vice Ministro che avrebbe intenzione di promuovere un "tavolo di lavoro di coordinamento per armonizzare questo protagonismo delle realtà decentrate italiane e ottimizzare, così, le risorse".

Riacciandosi, infine, al tema della conferenza Danieli ha concluso sostenendo che "già solo la presenza degli italiani nei vostri Paesi sarebbe una straordinaria e ottima ragione per fondare la decisione del governo italiano investire strategicamente e in maniera duratura nei Paesi dell'area caraibica e sudamericana".



NELLA RIUNIONE DEL CGIE A GUAYAQUIL I GIOVANI CHIEDONO REGOLE CHIARE SUGLI ESPERTI

Buenos Aires - "L'ultimo fine di settimana si è riunita a Guayaquil, Ecuador, la Conferenza continentale dell'America Latina del CGIE. Tra i temi all'ordine del giorno, la considerazione del documento della II Commissione "Sicurezza e tutela sociale" sull'implementazione dei pagamenti delle pensioni e dell'assicurazione privata della salute, curata dal Consigliere Maria Rosa Arona; Considerazione del documento della IV Commissione "Scuola e Cultura" sulla legge 153. (Pinto e Pieroni); Considerazione del documento della VII Commissione "Nuove migrazioni e generazioni nuove" (Gazzola); Considerazione del documento della VI Commissione "Stato Regione Provincie Autonome e Cgie" (Araldi); Aggiornamento dello statuto Cgie e Comites". È quanto si legge nell'ultimo numero della Tribuna Italiana, giornale in lingua italiana edito a Buenos Aires e diretto da Marco Basti

"Alla seduta, che si è svolta tra giovedì e sabato della settimana scorsa, hanno partecipato delegati giovanili di tutti i Paesi, giovani esperti, chiamati ad esprimersi in merito alle indicazioni contenute nel documento propositivo presentato dalla VII Commissione Tematica riunitasi a Roma nel luglio scorso, sull'opportunità della convocazione a una Conferenza mondiale per l'anno prossimo.

Per l'Argentina hanno partecipato Mario Borghese di Cordoba e Marcelo Carra-

ra di Mar del Plata, designati dall'Intercomites e Romina Birra di Buenos Aires, designata dalla FEDITALIA.

Il documento elaborato dai giovani di origine italiana residenti nei Paesi dell'America Latina, sostiene la necessità che sia convocata la Conferenza di Giovani perché sarà "momento fondamentale di scambio ed arricchimento, di condivisione delle esperienze di lavoro in loco con ragazzi italiani appartenenti a realtà diverse; per prendere contatto diretto con i nostri rappresentanti in seno al C.G.I.E. ed eletti al Parlamento italiano; per mantenere vivo il sentimento d'italianità e generare legami a livello internazionale tra i ragazzi di diversi Paesi".

Il documento dei giovani, approvato dalla Plenaria, sostiene che i temi da affrontare nella conferenza sono: Corsi di formazione professionali, stage, borse di Studio; Lingua e cultura italiana; Riforma della legge 153/71; Cittadinanza; Partecipazione civile, politica ed associativa; Progetti culturali, artistici e professionali.

Rileva inoltre alcune difficoltà, nel cammino verso la Conferenza, tra cui: mancanza di riconoscimento degli esperti da parte del C.G.I.E.; la necessità di definire un criterio omogeneo e certo nella selezione degli esperti invitati ai lavori del C.G.I.E.; la necessità di differenziare le esigenze dei giovani fra i 18 e i 35 anni, per una evidente disomogeneità negli interessi

e nelle esigenze espresse.

In risposta a tali difficoltà, chiedono: in merito "alla selezione degli esperti pensiamo che siano le associazioni locali i soggetti più idonei ad indicare i nominativi dei giovani, lasciando poi eventualmente al COMITES locale il compito di selezionarli".

"Consideriamo anche opportuno che i candidati riuniscano almeno determinati requisiti, come ad esempio una sufficiente conoscenza della lingua italiana, un provato coinvolgimento nella vita della collettività locale. Auspichiamo che il possesso della cittadinanza non sia in futuro motivo di esclusione".

"Definiti gli esperti, la preoccupazione principale rimane legata alla reale possibilità di svolgere il loro compito; in questo senso riteniamo fondamentale un coinvolgimento continuo negli incontri del Consiglio (riunioni continentali e plenarie)" e chiedono inoltre "che localmente l'esperto possa contare sul riconoscimento e sull'appoggio del Consiglio Generale".

Inoltre chiedono l'attivazione immediata di un foro web nel sito del CGIE, anche allo scopo di realizzare un'inchiesta continentale sui giovani di origine italiana, per conoscere la loro realtà, il grado di partecipazione alla vita della comunità e delle associazioni, e promuovere strategie per ottenere una loro maggiore integrazione nelle comunità italiane".

STABILITA LA CHIUSURA DEL CIRCOLO DELLA MARGHERITA DI ROSARIO

ROSARIO - I membri del Coordinamento Giovani della Margherita Argentina e del Circolo Rosario della Margherita riunitosi in una subita assemblea straordinaria hanno deliberato oggi a Rosario la chiusura del loro Coordinamento e del Circolo.

Presenti all'assemblea Claudio Murcilli, Damián Dellaqueva, Adriano Vecchierelli, Gabriele Graziosi, Diego Ballin, Giorgio Pantalone, Davide Marin, Maria Elena Benedetti, Miguel Jacobbo, Maria Maglizza, Carina Claudia Catalano, Rosa Bruno, Letizia Nanni, Carmela Bucciarelli, Gonzalo Blasona, Luigi Rossi, Stella Poletti, Yamila Marin, Andrea Toumier, Amelia Forghino, Fabián Cingolati, Juan Manuel Castelli, Silvina Girgenti, Néstor Novello, Rodrigo Alvarez Ferro, Jorge Forgia, Angela Di Fronza, Alessandra Schiavone. I 28 membri con diritto al voto, hanno votato all'unanimità per la chiusura del circolo e hanno inviato la comunicazione al coordina-

re della Circoscrizione Estero della Margherita, Luciano Neri, ed anche al coordinatore nazionale Francesco Rotundo.

Presenti, tra gli altri, il coordinatore della Gioventù e presidente del Circolo Claudio Murcilli che a fatto "un sentito ringraziamento ai segretari, ai membri e a tutti i volontari che hanno reso possibile, mettendo a disposizione tempo ed energie, il trionfo alle elezioni politiche dell'Unione e al sostegno del governo Prodi". In conclusione, Murcilli ha detto che "c'è bisogno soprattutto di un profondo rinnovamento della politica, e per questo, invito tutti i presenti a costruire un partito veramente nuovo, ad aprire la discussione sui territori e raccogliere le adesioni come recita il manifesto, di realizzare un cambiamento di portata storica, dando vita al Partito Democratico e di aprire strade nuove per il futuro dell'Italia e del Sud America".



Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata



MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4941 7344

Informazioni e Notizie dal Consolato

Il Consolato d'Italia in Mar del Plata con la Casa d'Italia e la Società "Dante Alighieri" di Mar del Plata, hanno il piacere di invitare la S.V. alla serata conclusiva della VII Settimana della Lingua italiana nel mondo, venerdì 26 ottobre presso la Casa d'Italia, Edison 127.

Avranno luogo i seguenti eventi:

· a partire dalle ore 18:00 e fino alle 22:00:

mostra di artisti plastici locali (pittori e scultori) su "L'italiano e il mare", organizzata dalla Società "Dante Alighieri";

· a partire dalle 20:00:
concerto "Le canzoni del mare" con artisti locali,

Si prega di confermare al nume-

ro: 480 0443

Si informa che i giorni 16 e 17 ottobre pp.vv. avrà luogo a Roma la III° Conferenza Italia-America latina e Caraibi, la quale potrà essere seguita in diretta streaming via internet, collegandosi al sito del Ministero:

www.esteri.it

Directory: [homepage/politica estera/temi geografici/americhe/conferenza america latina](http://homepage/politica%20estera/temi%20geografici/americhe/conferenza%20america%20latina)

Grato per la Sua sempre cordiale collaborazione nella diffusione dell'informazione tra le associazioni e i connazionali, invio distinti saluti.



Il Console
Dott. Fausto Panebianco

Regione Puglia

L'Associazione Pugliese di La Plata informa che il prossimo giovedì 18 ottobre 2007 ore 18.00 in Via Domenico Cimarosa, 13 - Roma sarà l'inaugurazione della Sede di Roma della Camera di Commercio Italo Argentina, saranno presenti l'Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia - Sezione Economica e Commerciale e altre autorità locali.



UNA CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE TRAITALIA E ARGENTINA IN CAMPO SPAZIALE

BUENOS AIRES - Si terrà il prossimo 25 ottobre, alle 10, nella sede del Circolo Italiano di Buenos Aires una conferenza su "La cooperazione tra Italia e Argentina in campo spaziale".

L'appuntamento è promosso da

Luigi Pallaro, senatore eletto nella lista Aisa nonché Presidente della Camera di Commercio Italiana di Buenos. Insieme a lui, interverrà alla conferenza Conrado Varotto, Direttore della Conae, Commissione Nazionale per le Attività Spaziali.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

A ROMA UNA SERATA-INCONTRO DEDICATA ALLE MADRES DE PLAZA DE MAYO

ROMA - In occasione del secondo incontro internazionale "Mujeres en lucha", domenica prossima si terrà a Roma una serata dedicata alle Madres de Plaza de Mayo. La serata-spettacolo, ospitata al Teatro Palladium a partire dalle 21, vuole essere un omaggio alle Madres che da trent'anni a questa parte non hanno smesso di fare della maternità un potere irrevocabile, capace di generare sogni, progetti, relazioni, in una straordinaria indicazione di pratica politica che va ben oltre la storia argentina.

Organizzato dal Comitato promotore del II incontro internazionale "Mujeres en lucha", che fa capo alla associazione Sima (Solidarietà Italiana con le Madri di Plaza de Mayo), in collaborazione con il centro sociale "Factory Occupata" e il patrocinio dell'assessorato ai rapporti internazionali del Municipio XI di Roma, l'incontro sarà anche un momento di sostegno alla organizzazione dell'Incontro "Mujeres en Lucha" che richiamerà a Roma più di trenta donne impegnate in esperienze di lotta e provenienti da diversi Paesi del Mondo, alcune delle quali candidate al premio Nobel per la pace.

La serata inizierà con i saluti di Andrea Catarci, Presidente del Municipio XI. Di seugito, inizierà lo spettacolo teatrale "Por la



vida" di e con Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue con le musiche dal vivo di Max De Aloe e la interpretazione della compagnia "Narramondo teatro".

Seguirà l'incontro con Hebe De Bonafini, Presidente dell'Associazione delle Madres di Plaza de Mayo, Haidi Giuliani, sensatrice di Rifondazione Comunista, Gianluca Peciola, Rete Nuovo Municipio, e Luciano Ummarino, di Factory Occupata, e Cinzia Tosi, Giovanna Cardarelli, Luisa Morfini e Sarah Grugnetti del Comitato Promotore.

IL MINISTRO D'ALEMA A COLLOQUIO CON IL COLLEGA ARGENTINO TAJANA

ROMA - Il Ministro degli Affari Esteri, Massimo D'Alema, ha incontrato ieri, 16 ottobre, alla Farnesina, il suo omologo argentino, Jorge Tajana, impegnato, sempre nella giornata di ieri, in Ambasciata a colloquio con i parlamentari italiani eletti in Sud America.

Nel corso dell'ultimo anno i contatti a livello politico tra i due Paesi sono stati regolari e proficui e l'incontro di ieri se-

gue quello tenutosi a New York, lo scorso 27 settembre, nell'ambito della riunione del gruppo Uniting for Consensus per la riforma delle Nazioni Unite.

Il Ministro D'Alema ha ringraziato il Ministro Tajana per aver voluto partecipare alla III Conferenza Nazionale sull'America Latina, nonostante l'imminente scadenza elettorale argentina per le presidenziali del 28 ottobre.

Il colloquio ha poi consentito di affrontare temi di rilievo per le relazioni bilaterali, tra i quali figurano il problema dei risparmiatori italiani, le prospettive per gli investimenti italiani in Argentina, soprattutto nella forma di collaborazioni industriali, il comune sentire in materia di riforma del Consiglio di Sicurezza e il sostegno dell'Argentina alla candidatura di Milano all'Expo 2015.

Settimana della lingua italianaa Mar del Plata - Attivita del Consolato

La Società Italiana di Mutuo Soccorso "J. Garibaldi - XX de Setiembre" e il Consolato d'Italia in Mar del Plata, in occasione della VII Settimana della Lingua italiana nel mondo, hanno il piacere di invitare la S.V. alla proiezione dei seguenti film:

* "La leggenda del pianista sull'oceano" di Giuseppe Tornatore

Lunedì 22 ottobre 2007 ore 19.30

* "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores

Mercoledì 24 ottobre 2007 ore 19.30

Presso la Sede della Società Italiana: H. Yrigoyen 1961/65

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

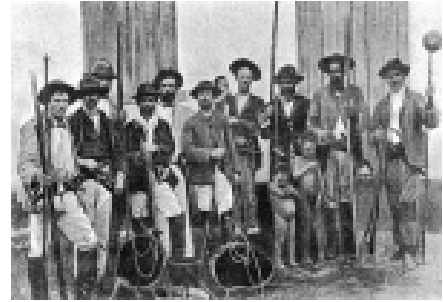
STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

PALLARO: ITALIANI UNA GRANDE RISORSA

(NoveColonne ATG) Roma – “Come diceva un poeta statunitense, il futuro è ‘quel periodo di tempo nel quale i nostri affari prosperano, i nostri amici sono sinceri e la nostra felicità è assicurata’”. Queste le parole con cui il senatore Luigi Pallaro, eletto nella ripartizione dell’America meridionale, ha esordito alla Conferenza Italia-America Latina e Caraibi in che si è tenuto il 16 ottobre alla Farnesina. “Spesso – ha proseguito - questo è quello che pensiamo del futuro. Ma perché i nostri affari crescano, è nel presente che bisogna mettere le basi. Perché gli amici siano sinceri, è nel presente che devono avere le risposte che si attendono da noi. Ed infine, perché la nostra felicità sia assicurata, è adesso che dobbiamo sforzare di procurare la felicità agli altri. Il continente latinoamericano sta conoscendo da ormai più di 4 anni un ritmo di crescita economico sconosciuto da tempo a molte democrazie occidentali. In questo enorme bacino in continua crescita vivono più di 500 milioni di persone”. Il senatore ha definito la massiccia presenza demografica di italiani in Sudamerica “un vantaggio comparato che altri Paesi non hanno”. “Spesso – ha spiegato - quando si parla di collettività italiane emigrate all’estero, vengono in mente immagini ingiallite di comitive pronte per imbarcarsi. Il dramma dell’emigrazione è cominciato così, ma spesso ci si dimentica di verificare dove e come queste persone sono sbarcate”. Pallaro ha sottolineato che i discendenti degli emigranti italiani “adesso sono capi di Stato, di governo, parlamentari e industriali che adesso gestiscono e fanno crescere intere nazioni”, e ha enucleato una necessità: “Questa presenza dovrebbe essere posta al centro di una organica politica di Stato nei con-

fronti di quest’area”. “A mio avviso – ha proseguito il senatore - le opportunità offerte da un rapporto particolare con l’America latina non dovrebbero essere patrimonio di una sola parte politica che ne approfitta sulla base della necessità congiunturale. Credo che sia interesse dell’Italia e dell’intero spettro politico del nostro Paese impegnarsi coerentemente ed organicamente a loro favore”. “Non dobbiamo dimenticare – ha aggiunto - che oggi dire Italia vuol dire Unione europea: 25 Paesi che dovrebbero, almeno in politica estera, parlare con una voce sola. 25 Paesi che hanno in comune grandi tradizioni di emigrazione. I canali per mettere in atto questa relazione sono noti, e non devono passare, a mio avviso, attraverso l’assistenzialismo. Bisogna stabilire un corridoio preferenziale, affinché i nostri Paesi possano godere di un flusso continuo di scambi commerciali e culturali. Bisogna uscire dalle secche della burocrazia ed entrare sul territorio dei fatti. E’ una sfida enorme, ne siamo consapevoli”. “Noi parlamentari eletti all’estero – ha concluso Pallaro - stiamo dando il nostro piccolo contributo, non solo in Italia, ma anche e soprattutto nei nostri Paesi di residenza”.



MOTOGP: IN AUSTRALIA TRIONFO PER STONER E LA DUCATI

(NoveColonneATG) Phillip Island (Australia) – E’ un trionfo “italo-australiano” quello che si è consumato stamattina nella terra dei canguri, dove Casey Stoner ha coronato la sua vittoria nella Moto Gp con un successo, fortemente voluto davanti ai suoi tifosi, ma dove è stata anche e soprattutto la Ducati ad entrare nella storia per aver conquistato mondiale piloti e titolo costruttori. Con la vittoria dell’australiano ed il secondo posto odierno di Loris Capirossi il team di Borgo Panigale sancisce così il dominio assoluto delle marche italiane nel motomondiale, dopo che l’Aprilia ha già sbaragliato la concorrenza nelle classi 250 e 125. Un successo epocale che non si vedeva dal 1960, quando la Mv-Augusta vinse i titoli delle classi 125, 250, 350 e 500. In Australia, del resto, la Ducati ha dominato dall’inizio alla fine, dalle prove libere del venerdì alle qualifiche di sabato fino alla gara vera e propria di domenica 13 ottobre. Dietro Stoner e Capirossi si è piazzato Valentino Rossi, seguito da Daniel Pedrosa. Melandri ha invece chiuso al decimo posto, dopo esser stato tra le prime posizioni fino a metà gara. Quella di Stoner è comunque stata una prova di forza assoluta: davanti ai suoi tifosi in delirio, l’australiano ha sempre girato con i tempi migliori di tutti, tenendo gli inseguitori a debita distanza per

tutta la gara, tanto che ad un certo punto dagli stessi box Ducati è stato esposto il cartello “slow”, per segnalare al campione di rallentare il ritmo. A fine gara, il vincitore ha dichiarato: “Ho provato una sensazione incredibile quando sono salito sul podio. Non ho mai sperimentato nulla di simile. Tutta questa stagione è stata magica per noi, e arrivare qui senza troppa pressione, dopo aver vinto il titolo in Giappone, mi ha permesso di godermi davvero la gara. Questa è senz’altro la mia vittoria più bella. Voglio ringraziare i miei tifosi australiani, erano tantissimi e spero proprio che lo show gli sia piaciuto. Oggi sono riuscito a fare una delle mie migliori partenze di sempre, sono arrivato da solo nelle prima curva e da quel momento ho potuto concentrarmi unicamente a scaldare le mie gomme e prepararmi ad andare via. Speravo davvero tanto che Loris fosse sul podio con me oggi e così è stato. E’ stato un altro grande week-end per tutta la scuderia”.

Loris Capirossi, in procinto di passare alla Suzuki, è apparso raggianti non solo per il trionfo del team, ma anche per il suo secondo posto: “In tanti mi davano per finito – ha detto – ma io ho sempre la stessa voglia. Il prossimo anno voglio prendermi una bella rivincita, anche se devo comunque ringraziare la Ducati per il bel lavoro che ha fatto qui”. Valentino Rossi

ha invece commentato la gara con la serenità rassegnata di chi sa di aver dato il massimo contro una moto per lui troppo veloce: “Sinceramente – ha spiegato il “dottore” – non sono troppo deluso perché so di aver fatto tutto quello che potevo fare. Nei primi giri sentivo di poter andare abbastanza veloce e di poter lottare in testa alla gara. All’inizio del rettilineo ho fatto un piccolo errore e ho perso un po’ di tempo. Sono poi riuscito a sorpassare di nuovo Pedrosa ma a quel punto non ero più in grado di ridurre il distacco anche se stavo andando al massimo. Alla fine speravo in un bel duello con Capirossi, come ai vecchi tempi, ma la mia gomma posteriore aveva poco grip e ho dovuto rallentare per riuscire ad arrivare alla fine. In Australia, ad ogni modo, per Stoner è stata un po’ come per me al Mugello”. Questo l’ordine d’arrivo e i tempi delle prime cinque posizioni: Casey Stoner, Ducati: 41:12.244; Loris Capirossi, Ducati: 41:19.007; Valentino Rossi, Yamaha: 41:22.282; Dani Pedrosa, Honda: 41:23.907; Alex Barros, Ducati: 41:31.719. Nella classifica mondiale, dietro all’australiano che ha già conquistato il titolo iridato con i suoi 322 punti figurano Valentino Rossi (230) e lo spagnolo Pedrosa (201). Melandri e Capirossi si attestano rispettivamente al sesto e settimo posto.

MOSCUZZA
LUBRIFICANTI
LUBRAX

División LUBRICANTES

Mario Di Minci
Cel. 155-844286

Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. A) -
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzaonline.com.ar
Internet: http://www.moscuzaonline.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. B. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Lefffeld
Gerente de Ventas

RENAULT

Francisco Osvaldo Diaz S.A.

Av. Independencia 2513 - (B7600) Mar del Plata - Argentina
Tel.: 0223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13403975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rtd@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

CALCIO, DONADONI: CON LA SCOZIA CI GIOCHIAMO UN ANNO DI LAVORO

(NoveColonne.ATG) Roma - Ne rimarrà solo uno. Il motto degli highlander protagonisti dell'omonimo film con Christopher Lambert ben riassume il senso della sfida del 17 novembre tra l'Italia di Roberto Donadoni e una sorprendente nazionale scozzese che all'Hampden Park è solita mettere molta della grinta dei guerrieri delle Highlands. Certo, il match potrebbe non essere all'ultimo sangue se il 17 ottobre la Georgia ci rendesse tutto più semplice facendo lo sgambetto agli scozzesi. Ma, va detto, la nazionale caucasica vista sabato 13 a Genova non sembra capace di proporre molto di più dell'onesto catenaccio con cui per quasi un tempo ha tenuto a bada gli azzurri. La speranza, tuttavia, è l'ultima a morire e Donadoni lo sa bene: "A Glasgow sarà una gran partita - ha detto il ct subito dopo la partita del Marassi - ma intanto speriamo che i nostri avversari di questa sera rendano difficile la vita alla Scozia, mercoledì a Tbilisi". Un pari in Georgia-Scozia, infatti, toglierebbe all'Italia l'obbligo di dover vincere a tutti i costi contro l'ostica formazione d'oltremarina. Dopo aver espresso i desideri di rito, tuttavia, l'ex tecnico del Livorno ha dovuto cedere al realismo: "I georgiani - ha detto - non hanno grande peso offensivo e una volta in svantaggio fanno fatica". Va anche detto che se si è campioni del mondo si deve poter andare in Scozia con l'obiettivo di imporre gioco e fare risultato. E allora sotto con i preparativi. Proprio a questo servirà il test amichevole di mercoledì a Siena contro il Sudafrica. Nelle convocazioni il ct non ha lesinato sorprese, chiamando gli esordienti Nocerino (Juventus) Rosina (Torino) Dossena (Udinese) e Paolo Cannavaro (Napoli). Giovani di belle speranze che di sicuro faranno il futuro della maglia azzurra, anche se per la sfida di Glasgow, molto probabilmente, Donadoni farà più che altro affidamento sui rientrati Cannavaro, Camoranesi, Perrotta, Zambrotta e Materazzi (con gli ultimi due non ancora certi di recuperare per novembre). Da valutare, poi, alcuni campioni con un piede dentro ed uno fuori dalla nazionale come Inzaghi, Del Piero, Gilardino (convocato per l'amichevole senese) e, perché no, Cassa-

no.

Sia come sia, il ct è consapevole di dover scegliere con attenzione: la partita con la Scozia è forse la sfida più importante da lui finora affrontata sulla panchina degli azzurri. La qualificazione a Euro 2008 è l'obiettivo minimo che la Federazione chiede a Donadoni ed egli stesso sembra esserne cosciente quando afferma che a Glasgow "ci giochiamo un anno di lavoro". Anche per questo il tecnico sta già studiando gli avversari: "La Scozia l'ho vista all'andata contro la Georgia, non meritava di vincere ma risolve alla fine con un tiro da lontano. E' una squadra che si trasforma in casa, ha entusiasmo ma anche organizzazione di gioco e capacità di ripartire: l'Ucraina l'ha messa in difficoltà imponendo il gioco. Quanto a noi, non dovremo snaturare il nostro gioco, ma imporlo. Siamo superiori tecnicamente ma a Glasgow servirà una grande Italia. Anche nello spirito". Lo stesso pensiero attraversa la mente dei giocatori azzurri, desiderosi di fare più e meglio rispetto a quanto espresso a Genova: "In Scozia sarà un'altra partita, dovrà essere una grande partita", ha ad esempio affermato Fabio Grosso, mentre Christian Panucci è stato ancor più perentorio: "In Scozia - ha detto - non possiamo fare altro che vincere". A 34 anni, il difensore romanista sembra ancora aver energia da vendere. Che voglia per caso, come da tradizione cinematografica, sconfiggere gli highlander per diventare immortale?



LA TESTIMONIANZA DI SANT'EUSEBIO NELL'UDIENZA GENERALE DI PAPA BENEDETTO CHE RILANCIA IL SUO APPELLO ALLA LOTTA ALLA POVERTÀ

ROMA - Primo Vescovo dell'Italia settentrionale di cui si abbiano notizie sicure, sant'Eusebio di Vercelli è stato al centro della meditazione con cui Benedetto XVI in udienza generale ha proseguito il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici.

Nato in Sardegna all'inizio del IV secolo, Eusebio si trasferì a Roma molto piccolo. Qui entrò a far parte del clero e nel 345 fu eletto vescovo di Vercelli, città da cui iniziò subito un'intensa opera di evangelizzazione in un territorio ancora in gran parte pagano.

Nella sua nuova città, Eusebio fondò una comunità sacerdotale che, ha detto oggi il Papa, "diede al clero dell'Italia settentrionale una significativa impronta di santità apostolica, e suscitò figure di Vescovi importanti". "Solidamente formato nella fede nicena, Eusebio difese con tutte le forze la piena divinità di Gesù Cristo, definito dal Credo di Nicea "della stessa sostanza" del Padre". Oppositore della politica filoariana dell'imperatore, per cui "appariva politicamente più utile come ideologia dell'impero", anche Eusebio fu condannato all'esilio. Finì in Palestina dove rimase per cinque anni. Anche lì, fondò un cenobio con un piccolo gruppo di discepoli, curando la corrispondenza con i suoi fedeli del Piemonte. Dalla Palestina alla Cappadocia, Eusebio tomò infine in Italia con l'ascesa al trono di Giuliano, detto l'apostata.

Importante il rapporto tra il Vescovo e la sua

città, così come emerge da due lettere da cui si evince "la commozione del buon pastore di fronte al suo gregge". Legatissimo non solo ai fedeli di vercelli, ma anche a quelli di Novara, Ivrea e Tortona, "Eusebio chiede ai suoi figli e alle sue figlie di salutare "anche quelli che sono fuori della Chiesa, e che si degnano di nutrire per noi sentimenti d'amore: etiam hos, qui foris sunt et nos dignantur diligere". Segno evidente che il rapporto del Vescovo con la sua città non era limitato alla popolazione cristiana, ma si estendeva anche a coloro che, al di fuori della Chiesa, ne riconoscevano in qualche modo l'autorità spirituale e amavano quest'uomo esemplare".

"Eusebio - ha commentato il Papa - mentre faceva sua la causa della sancta plebs di Vercelli, viveva in mezzo alla città come un monaco, aprendo la città verso Dio. Questo tratto, quindi, nulla tolse al suo esemplare dinamismo pastorale. Sembra fra l'altro che egli abbia istituito a Vercelli le pievi per un servizio ecclesiale ordinato e stabile, e che abbia promosso i santuari mariani per la conversione delle popolazioni rurali pagane. Piuttosto - ha commentato ancora il Santo Padre - questo "tratto monastico" conferiva una dimensione peculiare al rapporto del Vescovo con la sua città. Come già gli apostoli, per i quali Gesù pregava nella sua Ultima Cena, i Pastori e i fedeli della Chiesa "sono nel mondo", ma non sono "del mondo". Perciò i pastori, ricordava Eusebio, devono esortare i fedeli a non considerare le città del mondo come la loro dimora

stabile, ma a cercare la Città futura, la definitiva Gerusalemme del cielo".

"Questa "riserva escatologica" - ha aggiunto Papa Benedetto - consente ai pastori e ai fedeli di salvare la scala giusta dei valori, senza mai piegarsi alle mode del momento e alle pretese ingiuste del potere politico in carica. La scala autentica dei valori, sembra dire la vita intera di Eusebio, non viene dagli imperatori di ieri e di oggi, ma viene da Gesù Cristo, l'Uomo perfetto, uguale al Padre nella divinità, eppure uomo come noi".

A margine dell'udienza il Santo Padre ha ricordato la Giornata Mondiale del rifiuto della miseria, riconosciuta dalle Nazioni Unite sotto il titolo di Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà. "Quante popolazioni - ha commentato - vivono ancora in condizioni di estrema povertà! La disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente e inquietante, anche all'interno delle nazioni economicamente più avanzate. Questa situazione preoccupante s'impone alla coscienza dell'umanità, poiché le condizioni in cui versa un gran numero di persone sono tali da offendere la dignità dell'essere umano e da compromettere, conseguentemente, l'autentico ed armonico progresso della comunità mondiale. Incoraggio, pertanto, a moltiplicare gli sforzi per eliminare le cause della povertà e le tragiche conseguenze che ne derivano".